

Il fatto del giorno

Colalillo: quei dati servono a rafforzare la richiesta di istituzione del Registro dei Tumori

«Mortalità per neoplasie»

L'Asl finisce sotto accusa

Pesante denuncia pubblica del sindaco

«E' DAL 1998 che rinnoviamo richieste su richieste, tutte invariabilmente rimaste inascoltate, alla Asl di Campobasso per ottenere dei dati circa la morbilità e la mortalità per neoplasie.

Poi scopriamo che nel progetto presentato dalla Laterlite per l'ampliamento degli impianti i dati ci sono eccome, proprio quelli forniti dalla Asl n. 3 per il periodo 1999-2000». Questa, in sostanza la denuncia pubblica del sindaco di Bojano, Roberto Colalillo, circa una supposta inadempienza dell'Azienda Sanitaria nei confronti dell'Amministrazione comunale, che in passato, lo ricordiamo, aveva rimesso tutti gli atti, che riguardavano la Laterlite, alla Procura della Repubblica. Roberto Colalillo ha rivelato

solo oggi di quella che appare come una disattenzione per lo meno strana, chiarendo che quei dati avrebbero dovuto servire per rafforzare la richiesta di istituzione del Registro dei Tumori, per il quale si va battendo da anni anche il consigliere regionale della zona, Angelo Pio Romano. La mancata risposta alle richieste del Comune era stata considerata con superficialità, ma quando, scartabellando tra documenti allegati al progetto di ampliamento, quei dati sono stati trovati, è scattata la molla della rabbia e da qui la denuncia, a chiare lettere, suffragata dalle risposte giunte da Roma, circa la responsabilità unica della Asl qual soggetto detentore della richiesta casistica.

mina

Decessi per cancro, casistica superiore alla media nazionale

MA IL Sindaco dei dati li ha forniti lo stesso, specificando che si tratta di percentuali artigianali, elaborate in proprio, senza tener conto di tutte le variabili intervenienti, delle neoplasie riconducibili a cause certe, dei fattori climatici, sociali, familiari, del sesso, dell'età e dello stile di vita dei soggetti presi in esame. Roberto Colalillo ha dato lettura dell'elenco dei decessi registrati tra il 1985 e il 1999 e, almeno ad una prima occhiata, sembra che i dati diano ragione ai cittadini che da anni vanno dicendo di una casistica di morti per tumore superiore alla media nazionale. Per quanto riguarda il 1985, dunque, si sono registrati 59 decessi, pari al 28,81%. A seguire, nel 1986 84 morti, 68 nell'87 e lo stesso nell'88. Nel 1989 i decessi sono stati 77 contro i 71 nel 1990, rimasti tal quali nel 1991. A partire dal '92 si registra un picco, con 79 morti seguiti da 85 decessi nel '93, men-

tre nel 1994 la mortalità è stata del 35,93%, quasi pari a quella raggiunta nell'88, pari al 33,82%. 64 i morti nel '95 e 65 nel '96, mentre nel 1997 sono stati registrati 73 casi e altrettanti nel 1998, con una percentuale che rimane del 32%. Infine, sono stati 81 i casi nel 1999. «Abbiamo usato sistemi artigianali - ha concluso Colalillo - per i quali mi ha dato una mano Domenico Rinaldi, visto che dalla Asl non siamo riusciti ad ottenere nulla!».

Mina